

## ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI, 10 MAGGIO 2023

### MESSAGGIO DELLA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, LUCIA CALVOSA E DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO, CLAUDIO DESCALZI SULLA STRATEGIA CLIMATICA

#### *FOCUS SULL'OBIETTIVO ZERO EMISSIONI NETTE AL 2050; CREAZIONE DI VALORE A LUNGO TERMINE PER GLI STAKEHOLDER E SFIDA DEL "TRILEMMA ENERGETICO"*

Cari Azionisti,

Siamo lieti di condividere con voi le linee guida della nostra strategia di transizione climatica al 2050. Il nostro impegno di raggiungere l'obiettivo zero emissioni nette entro il 2050 è confermato, in linea con l'accordo di Parigi che prevede di contenere entro 1,5°C l'aumento massimo della temperatura. Si tratta di un obiettivo che ha il pieno supporto del nostro Consiglio di Amministrazione, il cui ruolo di supervisione, insieme ai suoi comitati, è fondamentale per la trasformazione strategica di Eni. Sia gli incentivi variabili delle risorse strategiche della società sia i nostri strumenti finanziari *Sustainability-Linked* sono indicizzati ai principali *target* e indicatori di *performance* relativi a tale obiettivo.

L'impatto prolungato della guerra in Ucraina, le conseguenze della pandemia, tra cui l'inflazione elevata e i vincoli preesistenti legati ad un lungo periodo di investimenti energetici sottodimensionati, hanno contribuito alla volatilità e all'incertezza del mercato. In queste difficili condizioni, appare evidente che l'obiettivo di azzeramento delle emissioni nette entro il 2050 richieda un percorso sostenibile che può essere raggiunto solamente se accompagnato da energia sicura ed economicamente accessibile. Eni affronta la complessità del "Trilemma Energetico" (inteso come sicurezza-sostenibilità-accessibilità economica) sviluppando un portafoglio di fonti energetiche geograficamente e tecnologicamente diversificato, con la progressiva transizione verso un diverso mix energetico, che combini tecnologie a basse emissioni di anidride carbonica, rinnovabili e innovazione *breakthrough*. Il perdurare di una domanda molto consistente di gas conferma il ruolo cruciale di questa fonte nel percorso di decarbonizzazione. La strategia di Eni, focalizzata sul gas e la capacità dimostrata nell'accelerare l'esecuzione dei progetti, risultano ancora più rilevanti in questo scenario sfidante.

Il nostro percorso verso il *Net Zero* segue due direttrici principali: la prima, contribuire alla riduzione delle emissioni *Scope 3*, offrendo servizi e prodotti progressivamente sempre più decarbonizzati ai nostri clienti e assicurando la resilienza competitiva di Eni nel lungo termine; la seconda, concentrarsi sulle emissioni *Scope 1 e 2*, con l'impegno a ridurre le nostre emissioni operative dirette e le emissioni relative all'energia acquistata.

Il nostro modello di business è imperniato su tecnologie proprietarie e innovative per la decarbonizzazione di attività e prodotti. Per accelerare la nostra trasformazione, innoviamo anche sviluppando nuovi modelli di business, sostenendo al contempo la remunerazione degli azionisti e costruendo alleanze con gli *stakeholders* per una *Just Transition*, che includa le nostre persone, fornitori, clienti, istituzioni, paesi produttori e partners industriali. Lo sviluppo

della nostra strategia fa leva su una solida posizione finanziaria e una neutralità di cassa, associata ad un livello contenuto del prezzo del Brent.

Nel corso degli anni abbiamo sviluppato numerose tecnologie proprietarie e competenze tecniche che hanno comportato un notevole miglioramento delle nostre attività operative e della sicurezza. Il nostro successo esplorativo nell'*upstream* ne è esempio evidente e costituisce per Eni un fattore particolarmente differenziante. La nostra esplorazione è prevalentemente focalizzata su risorse gas e diretta verso bacini già dotati di infrastrutture, al fine di massimizzare l'efficienza degli investimenti e migliorare il *time to market* anche in un'ottica di sostenibilità ambientale. Le nostre infrastrutture esistenti e competenze geologiche avranno un ruolo rilevante anche per lo sviluppo della tecnologia emergente e già economicamente sostenibile di cattura e stoccaggio della CO<sub>2</sub> (CCS), sia al fine di ridurre le nostre stesse emissioni, sia per consentire ai nostri clienti con emissioni difficili da abbattere, di raggiungere i propri obiettivi di decarbonizzazione.

A ulteriore esempio della nostra *leadership* tecnologica, nel 2014 siamo stati i primi al mondo a convertire, grazie alla tecnologia proprietaria Ecofining, una raffineria tradizionale in una raffineria per la produzione di biocarburanti, rendendo Eni una società leader nella diffusione di biocarburanti sostenibili. Nel 2022, le bioraffinerie hanno già ricevuto il primo carico di biomasse proveniente dal nostro *agri-hub* in Kenya.

I progetti *agri-hub*, in corso di sviluppo in otto paesi in Africa, sono operati in partnership con agricoltori locali indipendenti e costituiscono una fonte di approvvigionamento unica, verticalmente integrata, di oli vegetali certificati. Questi *hub* promuovono la valorizzazione e la rigenerazione del territorio senza entrare in conflitto con la catena alimentare o altri usi del suolo, comprese le foreste, e provvedono alla creazione di nuove opportunità di lavoro e diversificazione economica nelle comunità in cui operiamo. Gli *agri-hub* favoriscono al contempo la transizione energetica di Eni e degli stessi Paesi africani, in linea con i piani nazionali di sviluppo e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) a cui Eni intende contribuire nell'ambito del proprio *core business*. Il Comitato Sostenibilità e Scenari costituito per la prima volta nel 2014 quale innovazione di governance nel nostro settore, riveste un ruolo centrale nell'assicurare che la strategia di Eni promuova anche una *Just Transition*, creando valore per tutti gli *stakeholders* tramite l'integrazione lungo l'intera catena del valore dell'energia.

Sempre nell'ambito delle nostre tecnologie più innovative, la prospettiva di sviluppare la fusione magnetica è tra le più avvincenti. L'impianto sperimentale SPARC progettato per generare energia netta, attualmente in costruzione nei pressi di Boston e che programmiamo di avviare già nel 2025, sarà seguito dal primo impianto industriale, ARC, previsto ad inizio della prossima decade. Si tratta di un progetto di frontiera attuato dalla società CFS, nata dalla collaborazione tra MIT ed Eni in qualità di partner principale, che potrebbe potenzialmente aprire la strada a una fonte virtualmente illimitata di energia pulita.

La creazione di società satellite, focalizzate sui clienti e con accesso indipendente al mercato dei capitali, rappresenta un'altra caratteristica distintiva della nostra strategia e un ulteriore esempio della nostra capacità di innovare creando nuovi modelli di business per la crescita. Ciò garantisce ad Eni una maggiore flessibilità finanziaria nel business tradizionale e anche nello sviluppo di competenze e nuove opportunità in linea con l'evoluzione del mercato dell'energia. Anche nello sviluppo delle società satellite abbiamo compiuto progressi significativi.

Nell'*Upstream* abbiamo due esempi, con Vår Energi, quotata con successo in Norvegia a febbraio 2022, e Azule Energy, costituita in Angola nell'agosto 2022 in partnership con BP. Due ulteriori applicazioni del concetto di satellite a supporto della trasformazione di Eni sono già state realizzate anche nell'ambito Energy Evolution. Si tratta di Plenitude, dedicata alla fornitura di energia verde a più di dieci milioni di clienti in Europa: questa società integra sinergicamente le nostre attività di vendita al dettaglio, di produzione di energia rinnovabile e mobilità elettrica. Quando le condizioni di mercato lo consentiranno, abbiamo intenzione di valorizzare ulteriormente Plenitude tramite il collocamento sul mercato (IPO), o con la vendita di una quota di minoranza a un investitore strategico, o con entrambe le soluzioni. A gennaio 2023 si è aggiunta Eni Sustainable Mobility, che unisce il nostro business in crescita della bioraffinazione con le nostre attività di marketing di prodotti per la mobilità.

Nell'ambito della traiettoria di decarbonizzazione al 2050, abbiamo fissato degli obiettivi intermedi per consentire ai nostri *stakeholders* di monitorarne il progressivo raggiungimento. In particolare, al 2030 traguardiamo il *Net Zero Scope 1+2 Upstream*, con una riduzione del 35% di tutte le nostre emissioni (*Scope 1+2+3*). In linea con il nostro percorso di decarbonizzazione, nel 2022 gli indicatori *net zero* relativi alle emissioni (*Scope 1+2+3*) hanno segnato una riduzione sia in termini assoluti che di intensità. Sono diminuite anche le nostre emissioni operative (*Scope 1+2, equity*) e, per quanto riguarda le attività *Upstream*, confermiamo l'obiettivo intermedio di ridurre la *Net Carbon Footprint* del 65% entro il 2025 e di raggiungere il *target Net Zero* entro il 2030.

Eni è da tempo molto attiva nella riduzione delle emissioni di metano e si impegna a mantenere l'intensità delle emissioni di metano *Upstream* ad un livello ben inferiore allo 0,2% del gas venduto, contribuendo in tal modo alla realizzazione del *Global Methane Pledge* fissato dalla COP 26. In continuità con il successo che abbiamo ottenuto nel ridurre drasticamente le emissioni fuggitive di metano, ci stiamo dedicando a migliorare l'accuratezza e la trasparenza della misurazione delle emissioni di metano. Prevediamo di completare entro quest'anno una campagna di rilevazione sui nostri asset operati in collaborazione con un operatore specializzato, con l'obiettivo di poter definire un nuovo target di riduzione delle emissioni di metano.

Per quanto riguarda l'*Upstream*, la produzione raggiungerà il *plateau* nella seconda parte di questo decennio, con un aumento progressivo della quota di gas dal 50% al 60% nel 2030, e a oltre il 90% dopo il 2040 - contribuendo in questo modo ad una significativa riduzione delle emissioni *Scope 3*. Nel medio-lungo termine, la riduzione della produzione di petrolio contribuirà prioritariamente al nostro obiettivo di decarbonizzazione. Le attività Midstream e Downstream saranno la seconda leva per la riduzione delle emissioni con azioni centrate, rispettivamente, sulla valorizzazione del gas *equity* e del Gas Naturale Liquefatto (GNL), e sulla conversione delle raffinerie tradizionali in bioraffinerie e sviluppo di *hub* di economia circolare. Amplieremo anche l'offerta di una gamma completa di prodotti e servizi energetici decarbonizzati per i nostri clienti, riducendo così le emissioni *Scope 3* associate all'uso dei nostri prodotti ed aumenteremo anche la capacità di bioraffinazione e di produzione di biogas e idrogeno. I progetti di cattura e stoccaggio della CO<sub>2</sub> (CCS) avranno la funzione di ridurre le emissioni *hard-to-abate*, e solo il 5% di emissioni al 2050 sarà compensato tramite *offset* di alta qualità. Per incentivare il raggiungimento dei nostri obiettivi di decarbonizzazione, la remunerazione variabile in azioni dei manager strategici è legata, con un peso del 35%, alla strategia di transizione.

Per quanto riguarda Natural Resources, la nostra strategia prevede la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra delle nostre operazioni, incluso l'azzeramento del *flaring* di routine e la riduzione delle emissioni di metano, lo sviluppo di progetti CCS, la crescita del gas nel mix di produzione e il ricorso a *Natural Climate Solutions* per la compensazione delle emissioni residue. Nell'ultimo anno, in esecuzione della nostra strategia, ci siamo focalizzati sui seguenti progetti gas con l'avvio, per esempio, del progetto "Coral South FLNG" in Mozambico, la decisione di investimento per i progetti "Congo LNG" e "Structures A&E" in Libia e con l'ingresso nei nuovi progetti LNG nel North Field in Qatar. Queste iniziative sono fondamentali per garantire la sicurezza energetica in Italia e in Europa. In effetti, la dimensione e la qualità del nostro portafoglio di progetti gas integrati con i business Upstream e Midstream si è rivelata essenziale per sostituire - già nel 2022 - il 50% del gas che normalmente avremmo importato dalla Russia. Stiamo anche proseguendo nello sviluppo di importanti progetti in ambito CCS. Nel 2022 è stata sanzionata la prima fase del progetto CCS a Ravenna con avvio previsto nel 2024 e, nel 2025, è previsto anche l'avvio del progetto Hynet nella Baia di Liverpool nel Regno Unito. Sono in fase di maturazione ulteriori progetti CCS con profili economici ben definiti nel Regno Unito, Nord Africa e Medio Oriente; essi prevedono, in tutti i casi, l'utilizzo di giacimenti esauriti in grado di sequestrare permanentemente circa 30 milioni di tonnellate totali all'anno di CO<sub>2</sub> entro il 2030 (quota Eni), sia per nostro conto che per conto dei nostri clienti.

Per quanto riguarda Energy Evolution, abbiamo aumentato significativamente il nostro obiettivo di crescita nella bioraffinazione. Abbiamo annunciato l'intenzione di costruire una bioraffineria nel nostro sito di Livorno, l'interesse alla realizzazione di una nuova bioraffineria in Malesia e l'acquisizione del 50% di una nuova bioraffineria in *joint venture* in Louisiana. Di conseguenza, abbiamo rilanciato il nostro obiettivo a oltre 3 milioni di tonnellate di capacità di bioraffinazione entro il 2025 e oltre 5 milioni entro il 2030. Inoltre, a seguito delle prime consegne nel 2022 di biomasse sostenibili dai nostri *agri-hub*, prevediamo un aumento delle forniture fino a circa 700mila tonnellate all'anno al 2026. I nostri biocarburanti per il settore aereo sono già utilizzati per i voli commerciali tra Milano e Roma e da inizio anno stiamo commercializzando anche il primo biodiesel con materie prime rinnovabili al 100%. Plenitude prosegue il proprio percorso strategico, potendo contare su un'ampia *pipeline* di progetti rinnovabili, avendo già raddoppiato nel 2022 la capacità installata a oltre 2 Giga Watt. Si prevede una crescita ulteriore molto rapida con l'aumento della capacità a oltre 7 Giga Watt entro il 2026, oltre 15 Giga Watt entro il 2030 e 60 Giga Watt entro il 2050.

La solidità finanziaria di Eni è il fattore chiave per l'esecuzione della strategia e per fornire flessibilità lungo tutto il ciclo di sviluppo del business, in quanto consente di finanziare la crescita e la trasformazione e remunerare i nostri investitori. La nostra struttura finanziaria ci consente di poter finanziare gli investimenti e il dividendo con un prezzo del petrolio compreso tra i 50 e i 55 dollari al barile.

Anche l'allocazione del capitale nel nostro piano è allineata alla nostra strategia di decarbonizzazione e prevede l'aumento progressivo della quota di investimenti in progetti gas, al fine di realizzare la trasformazione del portafoglio Upstream, l'aumento degli investimenti per le attività a basse e zero emissioni di CO<sub>2</sub>, la generazione di rinnovabili, l'economia circolare e i nuovi vettori energetici. Il capitale destinato alle attività a basse e zero emissioni di CO<sub>2</sub> raggiungerà il 30% degli investimenti nel 2026, il 70% entro il 2030 e l'85% entro il 2040. Appliciamo una rigorosa metodologia di selezione degli investimenti, sia in relazione al profilo di emissione che ai costi della CO<sub>2</sub> dei progetti, al fine di assicurare che ogni decisione

di investimento sia compatibile con il piano di riduzione delle emissioni e con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi. Effettuiamo anche l'analisi di sensitività rispetto agli scenari di carbonio più aggressivi, incluso lo scenario IEA *Net Zero* "NZE 2050", al fine di testare la resilienza del valore contabile delle nostre attività. L'analisi ha confermato la resilienza con il mantenimento di un ragionevole margine di recuperabilità dei valori di bilancio anche in questi scenari.

La solidità finanziaria e la liquidità di Eni consentono di perseguire i piani di investimento durante il ciclo e hanno permesso la progressiva riduzione della leva finanziaria, per la quale traggiamo un valore compreso tra 0,1 e 0,2 nel piano 2023-2026. Abbiamo inoltre allineato i nostri fabbisogni finanziari agli obiettivi di decarbonizzazione e a gennaio è stata emessa la nostra prima obbligazione *sustainability-linked* per gli investitori *retail* italiani, che ha riscosso molto successo, con la domanda che ha superato di oltre 5 volte l'offerta da 2 miliardi di euro.

Grazie all'ambizione dei nostri obiettivi ed al rigore della nostra metodologia, la *Transition Pathway Initiative* ha riconosciuto che il nostro percorso verso il *Net Zero* è allineato allo scenario 1,5°C nel lungo termine. Anche l'ultimo *CA100+ Net Zero Benchmark*, per la terza volta consecutiva, ha indicato Eni come una delle società più allineate ai requisiti della coalizione di investitori. Inoltre, Eni è stata confermata con lo *score A-* da CDP e classificata prima tra le *Integrated Energy Companies* dalla ricerca *Absolute Impact Research 2022* di Carbon Tracker.

In conclusione, anche in un contesto di estrema volatilità, stiamo affrontando con successo la sfida del "Trilemma Energetico", continuando a fornire ai nostri clienti energia sicura ed economicamente accessibile e sviluppando progressivamente il nostro percorso di decarbonizzazione verso il *Net Zero Scope 1+2+3* entro il 2050.

In un contesto di persistente e significativa incertezza del mercato energetico, la nostra strategia di decarbonizzazione continua a fondarsi sul nostro impegno costante e sul dialogo approfondito con i nostri *stakeholders*, inclusi gli azionisti della coalizione CA100+, il governo, la società civile ed i clienti. In questo scenario così volatile, di cui continuiamo a monitorare l'evoluzione, riteniamo che questo sia l'approccio più appropriato ed efficace per ricevere il riscontro sulla nostra strategia.

*Lucia Calvosa*

*Claudio Descalzi*

*21 Aprile 2023*